



12 Maggio 2016

Le idee provocatorie dell'economista cattolico «Risposta alle destre con Eurozona del sud»

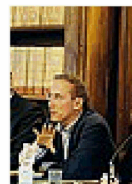
Giraud: «Le banche venete? Hanno giocato troppo con i prodotti finanziari»

D. O.

VERONA Accordi di Maastricht da rinegoziare, banchieri e grandi della finanza da rimettere in riga, basta austerità e ritorno al debito, magari con una leadership su scala europea a trazione italo-francese. A sostenere tutto questo non è Yanis Varoufakis, l'ex braccio destro del premier greco Tsipras, neppure Thomas Piketty, ma un economista di scuola cattolica, Gaël Giraud. Che ne ha anche per le banche venete travolte dalla crisi, come la Popolare di Vicenza e Veneto Banca. «Hanno giocato troppo con i prodotti finanziari, quando dovevano prestare maggior attenzione all'economia reale: se non riformeranno seriamente la propria politica economica si ritroveranno a breve nella stessa situazione e dovranno nuovamente chiedere aiuto». Giraud è stato ospite ieri mattina della biblioteca capitolare, per presentare il suo ultimo libro: «Transizione ecologica. La finanza a servizio della nuova frontiera dell'economia», uscito per i tipi dell'Editrice Missionaria Italiana, con la prefazione di Mauro Magatti. E proprio di ricette per l'economia e di una nuova finanza più rispettosa dell'ambiente ha parlato a lungo Giraud davanti al pubblico veronese, in un dibattito con il prefetto della capitolare, don Bruno Fasani, don Renzo Beghini, teologo e docente dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, nonché direttore della scuola di formazione politica della diocesi e Vincenzo Scotti, ad di ForGreen Spa. «Le politiche successive alla crisi e improntate all'austerità - ha detto Giraud - stanno mettendo a rischio il progetto europeo e stanno favorendo l'avanzata delle destre, come si è visto in Francia

con il Front National. Il rischio, ora, è che il baricentro dell'Unione europea si sposti più a nord e, sempre per quanto riguarda il mio paese, che la classe dirigente segua quello che decide di fare la Germania». L'ipotesi sarebbe quella di una zona euro «Nord», con, tra gli altri, Austria, Paesi Bassi e Finlandia. «In quel caso - sostiene Giraud - saremmo noi a diventare la Grecia della situazione». La soluzione? «Rispondere con un'Eurozona del sud, in cui entrerebbe anche l'Italia: ma purtroppo sia Renzi che Hollande non hanno le idee chiare a riguardo». Sui temi ambientale, per Giraud «è necessario trovare le risorse per rinunciare gradualmente ai combustibili fossili: in questo caso la finanza potrebbe esserci d'aiuto. Se non agiamo subito, le scene dell'Apocalisse potrebbero avverarsi».

**Giraud
Leadership
italo-
francese**



Cattolico
Gael Giraud